

Accise, sconto per un'altra settimana

In programma in giornata il Consiglio dei ministri per la proroga al 24 settembre. Nuova impennata del petrolio

di **Enrico Marro**

ROMA Niente interventi «mirati» sulle fasce di reddito più deboli, come promesso dal governo, ma l'ennesima proroga del taglio dell'accisa sul gasolio, probabilmente di una settimana, rispetto alla scadenza di domani a mezzanotte, quando cesserà l'attuale sconto di 17 centesimi al litro. È questa l'ipotesi più probabile, anche se dai ministeri interessati dicono che «il provvedimento non è ancora chiuso» lasciando quindi qualche dubbio sul fatto che il nuovo decreto di proroga venga approvato nel Consiglio dei ministri convocato per oggi pomeriggio (non si conosce ancora l'ordine del giorno, ma tra le emergenze da affrontare c'è anche quella dei lavoratori dell'ex Ilva). In teoria c'è tempo fino a domani. In ogni caso, si va avanti con provvedimenti tampone, mentre ieri il prezzo medio dei carburanti al self service ha visto nuovi rialzi e il petrolio ha registrato una nuova fiammata, con il Brent in rialzo di oltre il 2,8% a 108,6 dollari. La benzina ha raggiunto 2,120 euro al litro sulla rete stradale e 2,212 euro in autostrada. Il diesel, rispet-

tivamente, 2,231 e 2,313 euro al litro. Il Codacons denuncia che in un solo mese il pieno di gasolio è aumentato di 7 euro.

Il governo è da tempo intenzionato a chiudere il capitolo dei tagli alle accise (inizialmente anche per la benzina) per vari motivi: costa troppo (da marzo a oggi più di due miliardi) e si vede poco; privilegia chi acquista più carburante, quindi i redditi alti. Ma le misure per interventi mirati annunciate qualche settimana fa non sono ancora pronte. Non solo perché nella maggioranza non c'è accordo su quali categorie aiutare e come (bonus in busta paga, credito d'imposta per specifiche categorie di lavoratori, bonus per le famiglie a più basso reddito), ma anche perché non c'è intesa su dove prendere i soldi, con la Lega che insiste sulla tassa sugli extraprofiti e Forza Italia che è contraria. C'è poi da considerare che una proroga consentirebbe al governo di arrivare al 22 settembre quando Eurostat dirà se il deficit 2025 è stato inferiore al 3% del Pil (rivedendo il dato del 3,1%), il che consentirebbe all'Italia di uscire dalla procedura europea d'infrazione e avere margini di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasolio

● L'attuale taglio dell'accisa sul gasolio, che si traduce in uno sconto sul prezzo alla pompa di 17 centesimi al litro, scadrà domani a mezzanotte. In attesa di provvedimenti mirati sui redditi bassi il governo potrebbe prorogare lo sconto di una settimana



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

